



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale Ambiente Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Perugia, 30.12.2025

AFOR - AGENZIA FORESTALE REGIONALE
Servizio Irrigazione , Bonifica, Sicurezza, Qualità

Inviata via PEC: agenziaregionaleforestaleumbra@legalmail.it

Oggetto: Legge 7 agosto 1990 n. 241, art. 14, comma 2, e D. Lgs. 31 marzo 2013 n. 36, art. 38, comma 3 – INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 – bis della Legge n. 241/1990 s.m.i., per l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnico economica "FOSMIT – Fondo per lo sviluppo delle montagne (L. 234/2021, art. 1, c. 595) – Misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico nei territori montani – Rischio idraulico. Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica del Torrente Tescio nel Comune di Assisi – CUP E78H24000460001. Parere di competenza.

Preso atto della documentazione pervenuta al protocollo n. 43121 del 27/11/2025, con la quale AFOR- Agenzia Forestale Regionale ha chiesto agli Enti competenti di esprimere valutazioni e pareri sulla base della documentazione scaricata tramite link di accesso, si elencano di seguito l'istruttoria e l'analisi degli ambiti di tutela paesaggistico-ambientale interessati dagli interventi e le relative valutazioni elaborate per il parere di competenza dello scrivente Servizio.

Descrizione del progetto

Le aree oggetto della presente progettazione ricadono nel territorio comunale di Assisi e sono rappresentate nella Carta d'Italia dell'I.G.M. 50.000 al Foglio 311 "Perugia" (serie ED50 – II Q "Assisi"), inquadrata nella Carta Tecnica Regionale alla Sezione SV 311-120 e ubicate catastalmente nel Nuovo Catasto Terreni: Foglio n. 88 e 89.

I cambiamenti climatici stanno determinando un incremento dei fenomeni meteorologici estremi. In tali circostanze il processo di infiltrazione delle acque meteoriche non è in grado di abbattere il deflusso superficiale, con la conseguente formazione di onde di piena di entità tale da generare fenomeni di esondazione e di erosione fluviale. Tra gli eventi estremi che hanno generato tali circostanze, va sicuramente menzionato quello del 23 giugno 2023, che ha causato erosioni, inondazioni e un notevole trasporto di materiale detritico dai tratti montani a quelli medio vallivi posizionati in corrispondenza e a valle del Ponte di S. Croce.

Le primarie esigenze poste alla base della progettazione degli interventi di sistemazione idraulica del Torrente Tescio sono quelle di tutela e prevenzione del rischio idrogeologico ed idraulico attraverso azioni di adeguamento/efficientamento del corpo idrico superficiale, quali:

- la prevenzione (in termini di riduzione) del rischio idraulico nei riguardi delle aree adiacenti il corso d'acqua potenzialmente interessate dalle esondazioni dello stesso, in caso di reiterazione di eventi eccezionali;
- l'accrescimento del grado di sicurezza dei presidi idraulici nei confronti dell'azione erosiva della corrente, (con ricostruzioni e rafforzamenti vari delle sponde e consolidamento/stabilizzazione del fondo) anche in situazioni di carico idraulico straordinario (piene) conseguenti a fenomeni meteorologici eccezionali, al fine di scongiurare o comunque limitare le conseguenze di futuri eventi alluvionali;
- l'aumento della capacità di funzionamento idraulico delle sezioni, rispetto allo stato attuale e, dunque, il miglioramento generale dell'officiosità idraulica del corso d'acqua, mediante la riconfigurazione, regolazione e risagomatura del tratto fluviale in progetto, con sezioni di deflusso (sgombre da ostacoli) idraulicamente idonee e sufficienti;
- l'allungamento della vita utile dei beni pubblici demaniali;
- la ricostituzione di uno stato naturaliforme dei luoghi, modificatosi a seguito delle alterazioni alluvionali.



Provincia di Perugia

Servizio Pianificazione Territoriale Ambiente Sistemi Informativi e Comunicazione

Ufficio Territorio e Pianificazione

Gli interventi progettuali riguarderanno:

- la protezione fondale nel tratto a valle della briglia esistente in cls (previa apertura delle necessarie trincee di scavo) eseguita al fine di stabilizzare il fondo alveo nella sua livelletta originaria e costituita da uno strato uniforme resistente di scogli di grosse dimensioni, tra loro accostati/incastriati quanto maggiormente possibile a costituire un blocco unico e compatto, per evitare gli spostamenti reciproci dei massi e il loro trascinarsi da parte della corrente;
 - il consolidamento della gabbionata posta in Dx idraulica nel tratto a valle della citata briglia in cls, in quanto presenta evidenti segni di scalzamento al piede e necessita di un intervento di messa in sicurezza mediante il posizionamento di massi sciolti;
 - la realizzazione di una nuova opera di stabilizzazione del fondo alveo – previa demolizione dell'esistente briglia in gabbioni fortemente danneggiata e apertura delle necessarie trincee di scavo – costituita da un corpo briglia, una vasca di dissipazione ed una controbriglia, in scogli di pietrame adeguatamente ammorsate alle sponde fluviali ed al fondo alveo;
 - la rimozione del materiale di varia natura ostruente le sezioni (depositi alluvionali, materiale legnoso vario, ecc.) e la risagomatura/regolazione/riprofilatura dell'area fluviale dalle alterazioni alluvionali del corso d'acqua, attraverso l'impiego di macchine operatrici e/o forestali. Sono previsti, altresì, dei limitati interventi forestali sulla vegetazione ripariale ostativa al deflusso delle acque ed alla corretta all'esecuzione delle opere e lavori progettuali;
 - la ricostruzione e/o il consolidamento di tratti spondali in terra (in Dx e Sx) danneggiati dall'azione erosiva della corrente, a mezzo realizzazione di scogliere longitudinali rinverdite con talee, poste a difesa del piede delle sponde e costituite da elementi litoidi di grandi dimensioni accostati fra loro a formare la sagoma prevista in progetto. Risultano comprese il preventivo taglio della vegetazione ripariale ostativa, le necessarie opere di scavo per l'alloggiamento e la sistemazione dei massi da scogliera ed il sovrastante riporto di materiale terroso (con il recupero degli scavi in loco e/o proveniente da cava di prestito), per la ricostruzione ed il completamento delle sponde mancanti o insufficienti.
-

Per gli aspetti paesaggistico – ambientali di competenza, si osserva che l'area di intervento rientra all'interno dei seguenti ambiti:

D.LGS. N. 42/2004 art. 142, 1° comma

- ambiti fluviali, lett. C, disciplinati dall'art. 39 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.7.1. "Ambiti della tutela paesaggistica";
- ambiti delle aree boscate, lett. G, disciplinati dall'art. 39 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.7.1. "Ambiti della tutela paesaggistica".

Zone di salvaguardia paesaggistica corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale disciplinate dall'art. 39, comma 4 del PTCP

Aree naturali protette: Parchi nazionali e regionali

disciplinate dal PTCP all'art. 39

Aree di notevole interesse pubblico

disciplinate dall'art. 38 del PTCP

Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - art. 32, 33, 34 del PTCP

n. 67, "Assisi", paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione, direttive di qualificazione.



Provincia di Perugia
Servizio Pianificazione Territoriale Ambiente Sistemi Informativi e Comunicazione
Ufficio Territorio e Pianificazione

Parere di competenza

Esaminata la documentazione presentata, valutata la coerenza del progetto con i vincoli presenti, si ritiene che l'intervento sia conforme agli indirizzi e alle direttive del vigente PTCP provinciale.

Il Responsabile dell'Ufficio Territorio e Pianificazione
Arch. Mauro Magrini
(Documento firmato digitalmente)

Il Dirigente del Servizio
Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente, Sistemi informativi e Comunicazione
Ing. Barbara Rossi
(Documento firmato digitalmente)

BM